la Repubblica

Torino

DOMENICA
07
04
19

Lanciata da un team di architetti e informatici

AtlasFor è un atlante dei luoghi più belli: si parte censendo quelli di Torino, poi toccherà alle Langhe e al resto d'Italia

È torinese la wikipedia dei paesaggi

MARINA PAGLIERI, *pagina XI*

Il caso *Tra cultura e tecnologia*

La wikipedia torinese dei paesaggi più belli

Nasce AtlasFor una mappa web navigabile creata da architetti e informatici

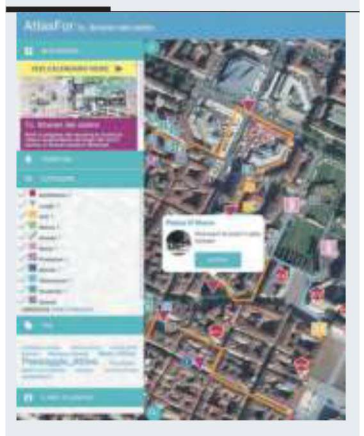
MARINA PAGLIERI

Parte da Torino per estendersi in tutto il Belpaese – passando attraverso Langhe Roero e Monferrato – AtlasFor, atlante online che presenta le eccellenze del patrimonio e le iniziative del "paesaggio attivo", protagonisti i soggetti che rendono animati i luoghi valorizzando la cultura dei territori. L'ambizioso progetto, una start up ideata e sostenuta da Paolo Castelnovi, già docente di progettazione e pianificazione urbanistica e paesaggistica al Politecnico di Torino, sarà presentato martedì alle 10.30 al Circolo dei Lettori.
Gestito da una piattaforma open source, gratuita e senza pubblicità – la "mente" informatica è un universitario poco più che ventenne – AtlasFor può essere definito una sorta di Wikipedia dei beni culturali e del paesaggio, aggiornabile e interattivo, che intende fare collaborare cultura tradizionale e innovazione. È uno strumento "smart" per la comunità urbana, che dà lavoro per ora a 7 persone. Tra le caratteristiche, c'è proprio quella di permettere a ciascuno degli utenti, come in una normale comunità wiki, di aggiungere nuovi contenuti e modificare quelli esistenti.
«Le mappe, territoriali e concettuali, come le carte geografiche degli esploratori, sembrano lo strumento più adatto ad avvicinare soggetti interessati in modo diverso alla ricognizione del paesaggio attivo. L'atlante vuole dare visibilità a chi, in modo consapevole e progettato, prende iniziative per difendere o migliorare un pezzo del paesaggio che ama. Sono azioni spesso non pagate, che suppliscono a carenze pubbliche e che, il più delle volte, non riescono a emergere nel chiasso delle informazioni sulla rete. – dice Paolo Castelnovi. – Si tratta di soggetti che operano in un ampio spettro di attività: dai fornitori di servizi per la ricettività, a chi si occupa di produzioni tipiche, di valorizzazione di identità locali e di piccoli presidi culturali. L'intento è di creare una forma di comunicazione partecipata, in una chiave di economia circolare della conoscenza».
I lavori saranno moderati martedì dall'architetto e designer torinese Andrea Terranova, docente al Politecnico di Milano, consulente strategico del progetto: «Uno dei punti di forza dell'iniziativa è dato dalla componente visiva prevalente rispetto ai testi, con l'obiettivo di costruire uno storytelling per immagini. Ogni scheda presenta inoltre materiali di difficile reperimento: fotografie storiche, mappe e disegni che costituiscono nell'insieme una sorta di 'realtà' aumentata basata su documenti anche rari».
Esaurita la mappatura di Torino, il progetto si muoverà in direzione di Langhe, Monferrato, Roero e Liguria, per approdare nei prossimi mesi nell'area del centro Italia, in particolare in quella colpita dai terremoti, tra Abruzzo e Marche, e a seguire nelle altre regioni. Sempre però seguendo il criterio di concentrarsi sulle aree intorno ai siti Unesco e alle vie Francigena e romane: «Il progetto non intende mappare tutto il territorio italiano – continua Terranova – impresa impossibile perché, come scrive Borges nel racconto "L'artefice", nel momento in cui la mappa ha la stessa dimensione del territorio tutto si distrugge».
Per consultare e proporre contenuti il sito è atlas.landscapefor.eu.
L'iniziativa sarà svelata martedì, alla presenza di rappresentanti pubblici e privati, dall'Università al Poli, dall'Ordine degli Architetti alla Fondazione per l'Architettura, dal Polo del '900 a Fitzcarraldo. Interverranno l'assessore comunale al commercio Alberto Sacco e la direttrice di Turismo Torino Daniela Broglio, oltre a Emilia Garda, docente al Politecnico e consigliera della Fondazione per l'Architettura, che spiegherà il piano di documentare sull'atlante una prima selezione dei progetti premiati con il riconoscimento "Architetture rivelate". Il progettista Luciano Pia, autore tra l'altro di Casa Hollywood, l'imprenditore Fulvio Griffa, proprietario del "Caffè Elena", e la gallerista Giulia Beccaria, titolare della galleria "Ai Tre Torchi", racconteranno inoltre le loro schede per AtlasFor. Più in generale, sarà illustrata in anteprima la mappatura effettuata finora nel centro di Torino e la proposta di coinvolgere gli attori pubblici e privati in gioco, dagli architetti agli albergatori, dalle scuole alle associazioni, dalle gallerie ai locali storici, dalle case del quartiere ai fab-lab.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Architetture cult
Dall'alto, il Palavela, gli edifici industriali di Ivrea, il condominio 25 Verde a Torino

Il portale



Il catalogo dei luoghi "attivi"
Su atlas.landscapefor.eu oltre ai luoghi più belli sono riportati anche i soggetti che li rendono culturalmente attivi